

Visco. La proposta del senatore Saro, ieri, alla cerimonia per la "Giornata della memoria": non è giusto vincolare tutta l'area

“Museo” della memoria in una parte della caserma



I primi cittadini del territorio e le autorità, ieri, a Visco

VISCO. «Una parte della caserma deve essere destinata alla memoria». È l'appello che è stato ribadito ieri, alla Giornata della memoria, nell'ex caserma Sbaiz di Visco, dove si è svolta una cerimonia alla presenza di una folta rappresentanza di sindaci e rappresentanti delle amministrazioni comunali della zona oltre, tra gli altri, all'assessore provinciale Enio Decorte e al senatore Ferruccio Saro.

Erano presenti, in rappresentanza delle Repubbliche slovena e croata anche Uroš Prikl, per il Ministero del lavoro sloveno, il segretario di stato del ministero per i sloveni nel mondo dott. Merljak oltre al console croato Gerant Neven Marcic e al Console generale della Repubblica di Slovenia a Trieste Vlasta Valencic Pelikan accompagnata

dal Console di Slovenia Bojana Cipot.

La cerimonia ha visto lo scoprimento di una lapide, a ricordo di quanti morirono nel campo e vi trascorsero lunghi mesi di prigionia, donata dal consolato sloveno.

A fare gli onori di casa il vicesindaco reggente Giuseppe Vetri. I discorsi delle autorità sono stati incentrati sul ricordo e sull'importanza della memoria ma ampio spazio è stato dato alla situazione che si sta vivendo a Visco in relazione alla caserma Sbaiz e alla tutela di quello che è stato un campo di concentramento per i deportati provenienti dalla ex Jugoslavia. «La giornata della memoria deve servire da monito affinché quello che è successo non accada nuovamente» ha sottolineato il senatore Saro - Deve essere ricordato l'eccidio nazifascista ma anche

i moltissimi morti provocati dal comunismo. La linea seguita dall'amministrazione comunale di Visco va seguita fino in fondo. Una parte della caserma deve essere destinata alla memoria. Non credo che sia giusto vincolare un'intera caserma decadente e che necessita di essere sistemata per eliminare le brutture e i rischi ambientali derivanti dall'amianto. Nei prossimi mesi si potrà concludere questa vicenda chiudendo una polemica solo strumentale» ha concluso.

«Ricordare oggi ciò che provoca l'odio per recuperare distensione, armonia, serenità di rapporto fra cittadini, associazioni, gruppi etnici e religiosi» ha aggiunto don Giorgio Longo nel suo intervento.

Gessica Mattalone



La squadra della Protezione civile di Visco e il pubblico, ieri mattina, alla cerimonia per la Giornata della memoria